



Ministero dell'istruzione

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"

VIA F. PAOLINI, 196 - 00122 ROMA (RM)

Tel. 06121126340 fax 065681579 PEO rmeps090001@istruzione.it PEC rmeps090001@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 80204630588 Codice Meccanografico: RMPS090001 Distretto 21 Ambito Territoriale Lazio 10
Istituto capofila della Rete territoriale di scopo "Lazio 10"

Roma, 3 maggio 2021

Al personale docente delle classi quinte
SEDE

Oggetto: F.A.Q. esami di Stato 2020/21.

1. Quali testi di letteratura italiana occorre elencare nel "documento del 15 maggio"?

Nel documento del 15 maggio, come è noto, è necessario indicare il programma effettivamente svolto dagli studenti. Pertanto, per la disciplina "Italiano" occorre elencare, fra l'altro, l'elenco di tutti i testi che sono stati oggetto di studio.

Si pone pertanto la questione se sia necessario indicare tutti i testi studiati come possibili fonti di brani da sottoporre al candidato in sede di esami, oppure se all'elenco completo di tali testi debba poi seguire un altro elenco, più ristretto, comprendente soltanto i testi che agli esami saranno effettivamente proposti.

La normativa al riguardo prevede in sede di esami la *"discussione di un breve testo, già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana [...] durante il quinto anno e ricompreso nel [documento del 15 maggio]; in tale documento devono essere indicati "i testi oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di Italiano durante il quinto anno che saranno sottoposti ai candidati nel corso del colloquio [...]."*

Pur nella scarsa chiarezza delle norme, si ritiene che il documento del 15 maggio debba indicare tutti i testi studiati e, fra questi, la commissione provveda a scegliere dei brevi brani da sottoporre agli studenti in sede d'esame. Predisporre allo scopo un elenco ristretto, infatti, appare contraddittorio con la necessità, anch'essa prevista dalla normativa, che il candidato dimostri *"di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale [...]."*

2. Chi deve stilare il programma di Educazione civica e come va indicato nel documento del 15 maggio?

Come è noto, la disciplina curricolare di “Educazione civica” non è assegnata a un determinato docente ma è trasversale a tutti gli insegnamenti. Spetta al consiglio di classe individuare un referente per l’Educazione civica al fine di coordinarne le attività.

Ne segue che appare corretto che sia tale referente, al quale fra l’altro spetta un pur modico compenso, a stilare materialmente il programma su indicazione degli argomenti effettivamente svolti da parte di tutti i docenti del consiglio di classe.

Si ricorda che l’Educazione civica, ancorché trasversale, è una disciplina curricolare a tutti gli effetti. Pertanto, è assolutamente necessario che il documento del 15 maggio la consideri tale, dedicando ad essa uno spazio simile a quello di tutte le altre discipline. E’ al contrario assolutamente da escludere che ogni docente descriva, in calce al programma svolto della propria disciplina, la parte di Educazione civica trattata.

Proprio per questo motivo il modello di documento del 15 maggio allegato alla circolare n. 134 non prevede uno spazio apposito per l’Educazione civica, poiché il programma relativo va inserito nella parte “Programmi e relazioni” come qualsiasi altra disciplina.

3. Le unità didattiche CLIL riguardano tutti gli studenti o possono essere limitate ad alcuni di loro?

Tutti gli argomenti disciplinari svolti devono riguardare l’intera classe e non possono riguardare singoli studenti. Le unità didattiche CLIL non fanno eccezione, se non in casi particolari (es. studenti DSA) che non vanno indicati, come è ovvio, nel documento del 15 maggio ma in documenti separati, di carattere riservato.

4. Si può eliminare dal documento del 15 maggio la parte relativa alle “prove simulate”?

La parte relativa alle prove simulate è stata lasciata, perché nonostante anche quest’anno non siano previste prove scritte, non pare errato, anzi mi permetto di dire appare consigliabile, che siano effettuate delle simulazioni del colloquio, di cui si darà quindi atto nel documento del 15 maggio.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Antonio Palcich

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, c. 2, D. Lgs. 39/93)